

CULTURA. FRA LE SOLUZIONI ALTERNATIVE L'AFFIDAMENTO A ENERGIA E TERRITORIO

# Ora il Museo di Marengo resta chiuso "a oltranza"

## La Provincia sospende anche la gestione in proprio

**MASSIMO PUTZU**  
ALESSANDRIA

«Il museo rimarrà chiuso fino a data da destinarsi»: sul sito internet costruito ad hoc dalla Provincia, c'è quest'annuncio sul complesso di Marengo che, obtorto collo, ha dovuto abbassare la serranda. È una delle «vittime» della spending review. Con la necessità di risparmiare 14 milioni nel biennio 2012-2013, Palazzo Ghilini, fra le cose da tagliare, ha scelto, per esempio, di chiudere il Museo di Marengo, di diminuire gli interventi per lo sgombero neve. Per il sito napoleonico, dopo non aver rinnovato l'appalto alla cooperativa di servizio, c'è stato il tentativo di ridurre l'orario, tramite una gestione in proprio e l'ausilio di alcune persone con contratto a termine. Si è andati avanti fino ad ottobre, poi a novembre, è saltato tutto: ai precari non è stato rinnovato il contratto e al personale diretto non sono più stati pagati gli straordinari. Vox populi dice: «Con tutto quello che è stato speso per realizzarlo, ora si chiude. Che senso ha?».

Oltretutto il costo di gestione non sarebbe così eccessivo. Peraltro in un periodo di crisi così forte, altri sostengono che bisogna tagliare il non strettamente necessario. Comunque qualche spiraglio c'è. Lo conferma il funzionario della Provincia, responsabile della struttura, Gigi Poggio: «Stiamo studiando alcune soluzioni per riaprirlo. Una potrebbe essere quella di affidarlo al personale di Energia & territorio, azienda che ha trasferito a Marengo la sede. Dovremmo riuscirci entro la fine dell'anno».

Intanto la chiusura del Ma-

rengo Museum ha suscitato commenti rammaricati. Uno di questi è di Roberto Race, autore del libro di successo «Napoleone il comunicatore»: ha usato il caso di Alessandria e del Museo di Marengo per parlare dell'Italia. «Siamo il Paese delle Ferrari in garage, che ha enormi potenzialità, non sfruttate per stupidità e forse per dolo. Chi può rilanciare Alessandria se non Napoleone. Marengo è stato visitato da 20 mila persone nonostante poca pubblicità e aperture nel fine settimana. Ora la spending review, ma perché chiudere proprio il Museo? Eppure Alessandria e Marengo, uno dei campi di battaglia napoleonici, hanno un'erme potenzialità. Non sfruttarla è assurdo».

«Siamo la Nazione delle Ferrari chiuse nei garage, insomma delle potenzialità non sfruttate. Il caso di Alessandria e del suo sito storico è emblematico»

**Roberto Race**

Giornalista, blogger  
e studioso di Napoleone



**Cimeli**  
Il Museo di Marengo propone anche armi ricostruite in scala. Ma la sua peculiarità è l'uso della multimedialità per raccontare la storia della battaglia che fu il trampolino di lancio per Napoleone